

Gorizia In via Santa Chiara
dopo otto anni di attesa

Università: campus nell'ex monastero

Ospiterà anche i laboratori
di ricerca del Dams e l'attività
didattica di Relazioni pubbliche

GORIZIA. Dopo otto anni di lavori, il campus universitario dell'ateneo friulano diventa realtà nel cuore di Gorizia. Si terrà martedì 21 dicembre l'inaugurazione ufficiale del ristrutturato monastero di Santa Chiara che ospiterà i laboratori di ricerca del Dams musica, una grande aula informatica per gli studenti, il laboratorio informatico, l'attività didattica del Dams musica e cinema nei corsi comuni e l'attività didattica di Relazioni pubbliche. Le lezioni si concentreranno nell'unica struttura a partire da febbraio, in tempo per l'inizio del secondo semestre accademico. Mauro Pascolini, direttore del centro polifunzionale di Gorizia e delegato del rettore di Udine, la definisce «una sfida mirata all'integrazione nel tessuto cittadino».

I SERVIZI IN CRONACA

LAVORI ■

L'edificio ospiterà anche i laboratori di ricerca del Dams musica, un'aula informatica per gli studenti e l'attività didattica di Relazioni pubbliche. Nel chiostro interno concerti ed eventi cinematografici

Campus universitario nel cuore della città

La struttura attesa da otto anni diventa realtà nel ristrutturato monastero di Santa Chiara

Dopo otto anni di lavori, il Campus universitario dell'ateneo friulano diventa realtà nel cuore di Gorizia. Si terrà martedì 21 dicembre l'inaugurazione ufficiale del ristrutturato monastero di Santa Chiara, che ospiterà i laboratori di ricerca del Dams musica, una grande aula informatica per gli studenti, il laboratorio informatico, l'attività didattica del Dams musica e cinema nei corsi comuni e l'attività didattica di Relazioni pubbliche.

Le lezioni si concentreranno nell'unica struttura a partire da febbraio, in tempo per l'inizio del secondo semestre accademico. Mauro Pascolini, direttore del centro polifunzionale di Gorizia e delegato del rettore di Udine, la definisce «una sfida, mirata all'integrazione nel tessuto cittadino». Il campus universitario, ubicato fra gli alloggi Ater e il Museo dell'arcidiocesi, sarà infatti uno spazio aperto a tutti. Il chiostro interno ospiterà eventi musicali e cinematografici che coinvolgeranno la città nel periodo estivo.

«Fra breve definiremo la bozza per il contratto di comodato di uso gratuito dell'edificio - ha spiegato l'assessore comunale all'Urbanistica, Dario Baresi - perché risale ad appena cinque giorni fa la consegna dei lavori. Ora si tratta di attivare gli impianti e gli allacciamenti». Il poderoso intervento di recupero del monastero, coordinato dal Comune di Gorizia nell'ambito delle opere per il Millenario, è stato finanziato dalla Regione (e i fondi anticipati dalla Camera di commercio di Gorizia). La Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, invece, ha stanziato 300 mila euro per l'acquisto degli arredi e per la

dotazione multimediale di tutte le aule, la cui gara partirà a breve. L'Università di Udine abbandonerà così la sede della Stella Matutina.

Rimarrà invece il presidio direzionale a palazzo Alvarez, anche se parte dello stabile, ovvero le aule attualmente occupate dal Dams musica, sarà restituito alla Provincia. Casa Lenassi, che

ha pochi spazi, sarà mantenuta come polo per i docenti e le loro attività. Resta ancora da definire il destino del palazzo del cinema, dove sopravviveranno per il momento i laboratori e una parte degli studi dei docenti.

«Stiamo valutando assieme agli altri protagonisti del Consorzio e all'associazione che gestisce la Mediateca, di cui facciamo parte, che cosa fare - ha sottolineato Pascolini -. L'obiettivo è indubbiamente quello di razionalizzare gli spazi. Il trasloco nel monastero di Santa Chiara, su tre piani, di gran parte delle nostre attività è un passo importante. Si tratta di un edificio molto vasto e complesso da gestire. L'unico neo che ha, se vogliamo, è la promiscuità con il museo diocesano, ma si tratta di uno stabile prestigioso che valorizza un'area importante del capoluogo isontino. Con questa scelta si decide che l'Università degli studi di Udine resterà ancorata al centro di Gorizia».

Nel nuovo spazio potranno trovare sede anche nuove attività di ricerca. «Bisognerà vedere che cosa comporterà nel concreto per le sedi periferiche degli atenei la riforma Gelmini - ha osservato Pascolini -. Noi, però, intendiamo continuare a lavorare per la qualità didattica e consolidare la nostra presenza a Gorizia. Vogliamo consolidare i corsi che abbiamo avviato. In questo momento di difficoltà non si può immaginare di aprirne di nuovi».

Ilaria Purassanta

ATENEEO

Le lezioni prenderanno il via a partire da febbraio

anche se parte dello stabile, ovvero le aule attualmente occupate dal Dams musica, sarà restituito alla Provincia. Casa Lenassi, che



Il poderoso intervento di recupero del monastero, coordinato dal Comune di Gorizia nell'ambito delle opere per il millenario, è stato finanziato dalla Regione (e i fondi sono stati anticipati dalla Camera di commercio di Gorizia). La Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, invece, ha stanziato 300 mila euro per l'acquisto degli arredi e per la dotazione multimediale di tutte le aule. L'Università di Udine abbandonerà così la sede della Stella Matutina.